

## Tommaso d'Aquino

Cerca di conciliare ragione e fede

Il pregio degli averroisti è quello di aver reso legittimo l'uso della ragione e dello studio della natura.  
Il difetto nel negare la sacralità della rivelazione

Quello dei mistici sta nell'impegno nel promuovere la necessità della fede, fondamentale per Tommaso.  
Il limite è quello di considerare la *ratio* un elemento inutile.

### Per Tommaso:

- Fra teologia e filosofia non c'è distinzione di ambito: entrambe hanno come oggetto l'uomo, la natura e Dio
  - Tra fede e ragione non può esserci opposizione perché entrambe concorrono alla salvezza dell'anima
  - La filosofia è dono che Dio fa all'uomo per permettergli di conoscere le verità di fede. E' *preambulum fidei*, supporto e introduzione alla fede.
  - La teologia migliora la filosofia. Un pensiero razionale che non si inquadri nell'orizzonte della fede non può dare buoni risultati
- Il contrasto ragione e fede nasce da un equivoco:  
dall'aver identificato la ragione con il pensiero di Aristotele e dall'aver assunto come veridica la traduzione delle sue opere svolta da Averroé.

Depravatore della vera filosofia a cui si deve l'idea che aristotelismo e cristianesimo siano incompatibili.

Tommaso intende smentire questa falsità attraverso una puntuale precisazione del vero significato delle dottrine di Aristotele.

La teoria della mente universale o collettiva è falsa e rappresenta un tentativo di fondere Aristotele con Platone.

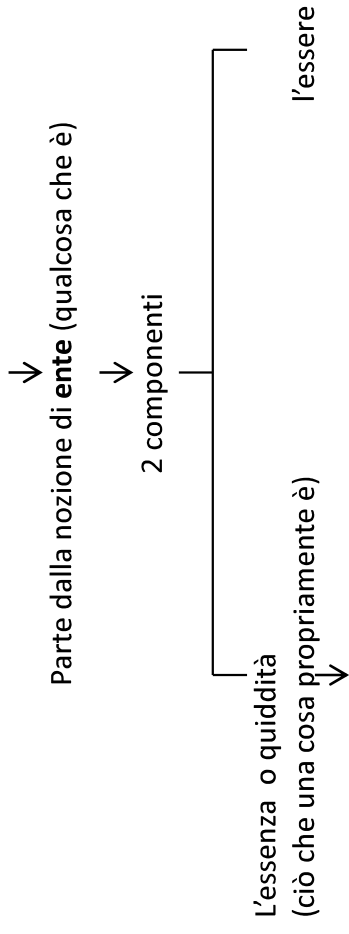
Critica anche la dottrina dell'illuminazione di matrice agostiniana

Le facoltà intellettive superiori non sono un estemporaneo dono divino ma il frutto dell'astrazione che è una facoltà della mente ed è dono di Dio.

Quando parliamo dell'essere di Dio intendiamo la stessa cosa di quando parliamo dell'essere delle cose del mondo?

Per Aristotele l'esistenza delle cose è un dato ovvio, è una categoria immanente a quella di sostanza.

Tommaso nega che le nozioni di essenza ed esistenza possano essere trattate come sinonimi.



è unione di forma e materia

L'essenza di una cosa è distinta dalla sua esistenza che è la realizzazione compiuta dell'essenza di una cosa. Perciò l'essenza è soltanto in potenza rispetto all'esistenza, mentre l'esistenza o essere è atto dell'essenza.  
L'unione dell'essenza con l'esistenza, ovvero il passaggio dalla potenza all'atto, richiede per Tommaso l'intervento diretto e creativo di Dio, se alcuni enti partecipano dell'esistenza è perché la ricevono dall'esterno, da Dio.

### **Spiegazione dei rapporti fra creatore e creatura in termini di partecipazione**

Le creature prendono parte alla perfezione dell'essere divino per partecipazione.

### **Tra il mondo e Dio esiste un rapporto di analogia o di somiglianza nella diversità.**

Vi sono perciò tre modi in cui si può pensare l'essere di Dio e l'essere del mondo:

**l'univocità** (l'essere è in entrambi i casi della stessa natura = immanentismo

**equivocità** (totale e assoluta diversità fra Dio e mondo = Dio e mondo sono

incommensurabili).

**Rapporto di proporzione analogica** (ogni predicato può essere attribuito sia a

Dio sia al mondo, nel primo caso in modo semplice e assoluto, nel secondo in modo parziale e diviso).

Con queste correzioni le teorie aristoteliche possono essere recuperate e rese compatibili con un punto centrale della dottrina cristiana: la tesi della contingenza del mondo e della sua dipendenza dalla creazione divina.

### **Prove dell'esistenza di Dio**

#### **A posteriori**

##### **Prova cosmologica**

Ogni cosa mossa presuppone un motore che la muove e così all'infinito. Questa catena deve aver avuto un inizio e questo inizio è Dio.

##### **Prova causale (della causa efficiente)**

Ogni effetto presuppone una causa esterna che la provochi. Ma anche la catena cause-effetto non può risalire all'infinito: deve avere avuto origine in una causa prima che è Dio.

##### **Prova della contingenza**

Ogni cosa contingente presuppone un ente necessario che ne crei la possibilità.

##### **La prova dei gradi di perfezione**

Se la perfezione si dispone per gradi bisogna ammetterne un vertice assoluto: Dio.

##### **La prova dell'ordine finale**

Tutte le cose sembrano muoversi verso un fine, come se fossero governate da intelligenza capace di ordinarne le finalità secondo gerarchie sempre più complesse.

---

### **Immortalità dell'anima**

Per gli averroisti l'anima in quanto forma del corpo non può sopravvivere ad esso. Per Tommaso Aristotele sottolineando la stretta unione di anima e corpo vuole dimostrare non la mortalità dell'anima ma la sua unicità. L'anima è creata da Dio al momento della nascita dell'individuo. L'anima non è quindi eterna perché non preesiste all'individuo, ma è immortale.

#### **Libertà umana**

L'uomo è libero di scegliere, ma Dio conosce già che cosa sceglierà (concilia il libero arbitrio con la predestinazione divina).

#### **Gerarchia delle beatitudini**

Esiste una gerarchia nei gradi di beatitudine che dipende dai propri meriti. Senza l'intervento della grazia divina l'uomo non può salvarsi: la volontà umana non è sufficiente.